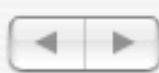




91



Cassetto

Precedente

Successivo

Pagina

Indietro/avanti

Ingrandisci

Riduci

Singoli



ATMAN

Stiamo uccidendo le nostre anime EP

Sardanapala

Fausto Conti 8/10

Dopo tre album e tre EP in inglese gli Atman passano all'italiano e il risultato è sorprendente. Questo nuovo EP è un condensato innovativo per l'eccellente amalgama di musica e parole che propone. Devid Winter ha saputo sfruttare a pieno le sue capacità vocali e compositive e intrecciando la poesia dei suoi testi con quella delle sue melodie è riuscito ad esprimere pienamente le proprie emozioni. Tra i brani spicca "Oggi sono ancora perso", punk rock veloce ed aggressivo con un testo malinconico e introspettivo, sicuramente un potenziale singolo.

Con questi presupposti l'album che seguirà non potrà che ottenere il massimo dei voti e allora non ci resta che augurarci che qualche discografico si accorga in tempo di questi ragazzi.

END OF GREEN

Killhoney

Silverdust/Soul Food/Audioglobe

Stefano Ricco 6/10

Si tratta di un EP contenente i quattro singoli estratti dal precedente "The Sick's Sense", due dei quali, "Killhoney" e "Hurter", proposti anche in un'ulteriore versione radiofonica. Nulla di indispensabile, dunque, tanto vale spendere i soldi per l'album completo se si vuole assaporare la miscela di Gothic, Dark e Metal proposta dalla band capitanata da Michelle Darkness. Il lavoro completo non era male, e le

tracce qui presenti sono solo un assaggio, gradito ma limitato.



PERTEGÒ

Hjarta

Private

Roberto Mandolini 7/10

I Pertegò sono innamorati dell'Islanda e dei Sigur Ros e non lo nascondono. Come per i Port-Royal d'inizio carriera il loro deve essere stato amore a primo ascolto. Ma mentre il gruppo genovese ha presto preso le distanze da quel modello virando decisamente verso sonorità più elettroniche i piacentini Pertegò sembrano intenzionati a ripercorrere fedelmente le strade di Jonsi e compagnia bella. In senso letterale oltre che letterario, dato che il loro secondo ep, "Hjarta", è stato presentato proprio durante alcuni concerti tenuti la scorsa estate in Islanda. Sul disco otto brani per oltre quaranta minuti di musica che raccontano di malinconici fiordi ed estasiati aurore boreali. Un nome da segnarsi in attesa del disco d'esordio atteso per il 2009.

myspace.com/pertego

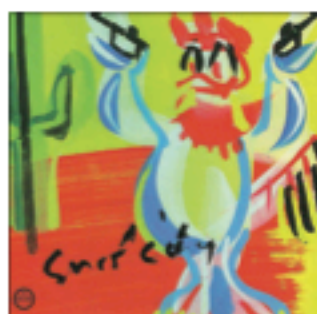
SURF CITY

Surf City EP

Morr Music/Goodfellas

Roberto Mandolini 6/10

Chitarre psichedeliche e attitudine punk: la Morr sta cercando di cambiare rotta. Anche se a ben vedere l'attitudine indie che guida questi australiani al loro debutto su Morr è assolutamente in linea con quanto proposto dall'etichetta di Thomas Morr in tutti questi anni. L'Ep raccoglie sei brani friz-



zanti e veloci, materiale sonoro che ad altre latitudini potrebbe provocare entusiasmi incontrollabili: "Records Of A Flagpole Skater" sembra echeggiare in un sol colpo Strokes ed Interpol.

KELPE

Extraquarium

12" DC/Family Affair

Roberto Mandolini 6/10

Il nuovo ep dei Kelpe raccoglie quattro remix di altrettanti brani tratti dal loro ultimo album in studio "Extraquarium". Zombie Zombie (alias Etienne Jaumet e Cosmic Neman) aggiungono una gustosa linea di synth alla medlodia di "Bread Machine Bred". Gli stessi Kelpe riprendono l'idea su "Shipwreck Glue" appiccicando al pezzo un groove contagioso degno del miglior Apparat. Decisamente più cupa dell'originale la versione "booty call" di "Stop Parching Yourself" ad opera di Fulgeance. Dentro la confezione del vinile un coupon permette di scaricare un EP gemello arricchito da un'irresistibile versione acquatica di "Cut It Upwards" targata The Oscillation.

JIM O'ROURKE

Despite The Water Supply

7" Touch

Massimo Padalino 7/10

Jim O'Rourke adesso vive in Giappone. A Tokyo, per l'esattezza. "Despite The Water Supply" - 7" facente parte della serie Touch Sevens - gioca quindi in casa. E' stato, infatti, registrato presso lo Streamroom di Tokyo, nel Maggio 2008. 'Separare' - lato a e b rispetti-

vamente del singoletto - le due parti in cui viene diviso il componimento eponimo, è stato lavoro compiuto dipresso (nel Luglio scorso). Componimento, nel complesso, cogitabondo, *drone-oriented*, affine all'appena ristampato "Long Night" (lynciano, amelodico, filmico...).

AIR FORMATION

Things That Don't Exist

7" Distant Noise

Roberto Mandolini 8/10

Gli Air Formation non sbagliano un colpo e a distanza di un anno dal loro ultimo album pubblicano sulla brillante Distant Noise due nuove perle di sognate shoegaze, due canzoni rimaste inspiegabilmente fuori dalla scaletta di "Daylight Storms". Matt Bartram mostra tutta la sua devozione ai maestri Slowdive su "Things That Don't Exist". Sul lato 'b' "Fires" riprende la lezione psichedelica dei primi Verve (quelli di "A Storm In Heaven") aggiornandola con tonnellate di effetti e chitarre elettriche. <http://www.myspace.com/distantnoiserecords>

GAGARIN

Golden Cup

7" Geo

Roberto Mandolini 7/10

Due nuove tracce di ambient-elettronica languida e sinuosa, "melodectronica", per dirla con le parole del diretto interessato. Preludio di un nuovo album atteso per l'inizio del 2009. Il percussionista inglese Graham Dowdall, veterano di mille avventure (Nico, John Cale, etc) ha trovato definitivamente la sua strada inseguendo sogni di idm romantici e vellutati. Si increspa la superficie di silicio sul lato 'b' del 7", "Gavvers (stop & search mix)", senza peraltro perdere di vista la linea portante della melodia.